

Un disegno di legge presentato alla Camera Sport e scuola il PCI propone

Uno dei problemi più rilevanti emersi dalla recente conferenza nazionale dello sport è senza ombra di dubbio quello del rapporto — anzi, del non rapporto — tra la scuola e lo sport. Proprio su questo terreno i comunisti (che hanno vissuto la conferenza dello sport come un primo passo per una nuova politica sportiva e non come una sterile assise *ad hoc*), hanno voluto muoversi concretamente: nei giorni scorsi è stata presentata alla Camera una proposta di legge (prima firmataria Morena Pagliaro) per stabilire nuove norme sull'educazione motoria e la pratica sportiva in ogni ordine di scuola.

La proposta parte dal presupposto che «ai fini di realizzare una più armonica formazione degli alunni sono obbligatorie, in ogni ordine di scuola, l'educazione motoria e la pratica sportiva, che vengono considerate parte integrante dei programmi a partire dalla scuola materna ed elementare (dove avranno prevalentemente carattere ludico consensivo e comunicativo).

Ecco come si articola la nostra proposta:

ORARIO — Sono previste quattro ore di lezione (contro le due attuali delle scuole medie e superiori e l'inesistenza di un orario preciso per le materne e le elementari). Tenendo conto della grande eterogeneità delle situazioni, sarà il Consiglio d'Istituto a stabilire l'orario, accorpandolo preferibilmente in lezioni di due ore, più produttive. Dove si pratica il tempo pieno (elementari e medie inferiori) le ore sono programmate entro l'orario, in quelle a tempo normale, invece (solo materne) si effettuano oltre l'orario e, quindi, nel pomeriggio. Nelle superiori saranno svolte nel pomeriggio le due ore aggiuntive, con lezioni a prevalente carattere di pratica sportiva.

INSEGNANTI — È l'altra grossa novità — insieme al raddoppio delle ore — della proposta di legge. Si prevede, infatti, un insegnante specifico di educazione fisica in tutte le scuole, eccetto le materne, dove vi sarà un insegnante per plesso preparato in corsi di tre mesi, organizzati dai Consigli di distretto in collaborazione con gli Isef e gli Irsas.

Naturalmente, crescerà il numero di docenti. Sarà il ministero a determinare il fabbisogno; in caso di carenza, si istituiranno corsi di un anno ai quali potranno partecipare insegnanti di ruolo o in soprannumero di varie scuole (potranno insegnare nelle elementari e medie inferiori). Si potrà sopprimere alle carriere medie superiori, in attesa della riforma degli Isef, con insegnanti di ruolo di educazione fisica delle medie inferiori e (attraverso una con-



MANCINI a Saint Vincent: il 6 febbraio incontrerà Feeney

Chi è Ray Mancini
rischia troppo: quanto durerà?

Ecco Boom Boom, il «re»

È arrivato in Italia Ray Mancini, detto «Boom Boom», campione del mondo dei leggeri - A febbraio incontrerà a Saint Vincent Feeney - «Dopo la morte di Kim volevo smettere... Andrò in Corea a pregare sulla sua tomba»

Pugilato
Dal nostro inviato
SAINT VINCENT — Una Saint Vincent nuvolosa e scossa da forti raffiche di vento ha accolto ieri Ray Boom Boom Mancini, l'italiano campione del mondo dei pesi leggeri versione WBA, famoso negli States (la prestigiosa rivista «Ring Illustrated» gli ha dedicato una copertina) e assai noto anche in Italia soprattutto dopo il drammatico match con Koo Kim, il sud coreano colpito duramente da Ray sul ring di Las Vegas e morto poche ore dopo il K.O.

Faccia slavata e pulita, occhi piccoli che sorridono raramente e solo quando si sentono fotografati, voce musicale, vestito in jeans e giubbotto di pelle sintetica, numerose collane e crocifissi dorati al collo, un anello di brillanti sul dito mignolo («Sono tutti regali», ha precisato), nipote di un emigrato di Bagheria, una cittadina in provincia di Palermo, figlio di Lenny (un ex pugile degli anni Quaranta) e di un'irlandese di nome Adele, ultimo di tre figli (il fratello è morto due anni fa nel mezzo di una sparatoria a Detroit), Ray Mancini, 21 anni, esplosivo come pugile quattro anni fa, è il più piccolo campione del

mondo dei leggeri di tutti i tempi: solo 165 centimetri d'altezza. I genitori vendono i suoi ritratti, facendo ottimi affari. Lui ama il calcio («Sono tifoso di Paolo Rossi») ha detto fra gli applausi, la musica pop, vive a Manhattan sul comodino della camera da letto tiene la Bibbia e l'ultimo «Padrino».

La sua è stata una breve conferenza stampa (sono molto stanco si è scusato). Per alcuni disguidi, è stato dirottato a Genova, da qui ancora in aereo a Torino, poi in auto fino a Saint Vincent. Lo accompagnava una corte di sette persone: due sparring partners (il messicano Hernandez e il canadese Du-

saing), l'allenatore Murphy Griffith, nipote di quell'Emil Griffith che combatté con Benvenuti, poi alcuni amici. «Ma il giorno del combattimento — ha annunciato Ray — sol il ring ci saranno cinquanta miei compaesani». Il match contro George Feeney, campione inglese, è stato fissato per il 6 febbraio. «Abbiamo scelto lui — ha dichiarato l'organizzatore Rocky Sabatini — perché i britannici sono tutti combattenti nati e perché vanta un K.O. su Cattouse, che pareggiò con Gibilisco».

Nella stessa serata vedremo anche Nino Rocca contro Viruet. Insomma una di quelle «parate di stelle»

Giuseppe Signori

I sardi affrontano la capolista con la voglia di cancellare la batosta dell'andata

Giagnoni: «La Roma fa paura ma il Cagliari ora è una vera squadra»

Dice: «Ci presenteremo all'Olimpico per fare una bella figura e portarci via un bel punticino»

Calcio
Dalla nostra redazione
CAGLIARI — La febbre del calcio a Cagliari sale a 5.000: tanti saranno i tifosi che dalla Sardegna raggiungeranno tra oggi e domani la capitale per assistere al match con la Roma. «Roba d'altri tempi» commentano soddisfatti alla società rossoblu. Il Cagliari è a metà classifica, non ha ambizioni di primi posti, né ha urgenza di punti per salvarsi. Una situazione, insomma tranquilla, né esaltante, né drammatica: l'ideale per preferire la gita al mare, invece di andare allo stadio. Eppure non solo da qualche domenica il S. Elia fa registrare buoni incassi e ora c'è anche chi è disposto a sobbarcarsi i costi di una trasferta per seguire la squadra di Giagnoni.

Cosa è successo? «Semplifica la lunga serie positiva, con 14 punti in 9 partite, e alcune imprese particolarmente brillanti come quella dell'altro domenica a Torino, hanno riportato tra i tifosi il clima dei tempi di Gigi Riva. Nessuno si

illude, ma finché dura perché non godersi questo piccolo miracolo?», risponde Marius, il capo della tifoseria rossoblu, che suonerà domani la carica, con la sua banda, allo stadio Olimpico.

Nella partita con la Roma ci sono poi altri particolari motivi di richiamo. Innanzitutto il ritorno di Giagnoni, il miglior artefice della riscossa cagliaritano, nella città e di fronte alla squadra che qualche anno fa non lo seppero capire ed apprezzare come merita.

Propositi di vendetta?
L'allenatore preferisce lasciare perdere questo tanto e parlare della partita. La polemica non fa più parte del suo stile. Ora pesa con il bilancio del farmacia tutte le parole. «Sarebbe un miracolo non perdere su un terreno dove tutti ci hanno lasciato le penne. Il nostro obiettivo è cercare di continuare la serie positiva. Prima, in tutti i casi, giochiamo, poi vedremo, ma anche una sconfitta non significherebbe che il nostro momento felice sia terminato. L'obiettivo dell'Olimpico diventa uno solo: uscire tra gli applausi. Magari con un punticino».

Se c'è una vendetta da consumare Giagnoni fa capire che non è quella sua personale. «All'andata prendemmo una vera batosta. Ma rispetto ad allora anche noi siamo diventati una vera squadra. E non temiamo più quelle che ci guardano dall'alto in basso, capolista compresa. Temo semmai il fatto di doverla affrontare in trasferta. Giochiamo in casa punteremo alla vittoria. Ma all'Olimpico non possiamo certo permetterci un rischio del genere. Un punto sarebbe come una vittoria».

In questo campionato, nato così male, e poi raddrizzato in modo così entusiasmante, contiamo di prenderci delle rivincite contro chi ci ha sconfitto. Vogliamo cancellare le poco edificanti figure dell'andata con prestazioni convincenti: raggiungere questo obiettivo ci renderebbe oltre-modo felici. E siamo in grado di ottenerlo. Il Cagliari ora gioca bene».

Anche domani mancherà nel Cagliari il peruviano Uribe. Sfuma quindi la prospettiva di un duello sudamericano con Falcao, uno scontro che avrebbe elevato il tono della sfida da un punto di vista spirituale. Il Cagliari però sta rendendo parecchio anche senza il suo straniero.

Anzi, se perde un po' in fatto di classe e di eleganza acquisita in fatto di praticità, con il giovane Poli, un attaccante di belle speranze confermato da Giagnoni al centro dell'attacco. «Con Uribe però — aggiunge — senza voler toglier niente a nessuno, sarebbe un'altra cosa».

Come affrontare i campioni d'inverno?

«La partita — conclude Giagnoni — si deciderà nella zona centrale, dove la Roma è agguerritissima. Ma la forza dei giallorossi è in tutti i ruoli. In regia hanno la possibilità di utilizzare Falcao, Prohaska, lo stesso Di Bartolomei. Quando parte uno si ferma l'altro. È una squadra fortissima non lo scopro io. Un pareggio sarebbe perciò un vero successo per noi. E chissà che il Cagliari dei miracoli non ci riesca, Juve e Verona ne sanno qualcosa».

Totocalcio
Avellino-Torino x
Catanzaro-Fiorentina x
Genoa-Ascoli 1
Inter-Verona 1x2
Juventus-Sampdoria 1x
Pisa-Cesena x1
Roma-Cagliari 1
Atalanta-Milan 2x
Bari-Palermo x
Catania-Lazio 1x2
Sanremese-Carrarese x2
Ancona-Pescara x

Totip
Prima corsa 22
Seconda corsa 12
Terza corsa 1x
Quarta corsa 22
Quinta corsa 11
Sesta corsa 12

Esonerato Pavlov capo dello sport Urss

MOSCA — Sergei Pavlov è stato esonerato dall'incarico di presidente del comitato di stato sovietico per lo Sport. Pavlov era noto un partecipe del fuffismo. Secondo alcune fonti, il 53enne Pavlov verrebbe assegnato alla direzione dell'ambasciata sovietica in Mongolia. Nel 1968, Pavlov era stato allontanato dopo 9 anni dalla carica di capo del Komsmol, la lega giovanile comunista.

Comincia oggi (TV, rete 2 ore 15,20) il torneo delle «Cinque nazioni»

Una disfida lunga cent'anni

Rugby
I britannici lo chiamano The international championship («Il campionato internazionale»), per i francesi è Le tournoi («Il torneo»). In Italia è conosciuto come il «Cinque Nazioni». Il torneo di rugby più famoso del mondo è nato cento anni fa e celebra la 89ª edizione. Si giocano dieci partite perché non ci sono andata e ritorno ma semplicemente l'andata: «Un anno si gioca a casa mia, l'anno dopo a casa tua». Le dieci partite raggruppano circa 700 mila spettatori paganti negli stadi celeberrimi di Twickenham (Londra), Arms Park (Cardiff), Murrayfield (Edimburgo), Parc des Princes (Parigi) e Lansdowne Road (Dublino). Il torneo comincia oggi e viaggia dappertutto raggiungendo gli schermi televisivi dell'Oceania, dell'Asia, delle due Americhe, dell'Africa e, naturalmente, dell'Europa. Nel 1883 il torneo giocavano le quattro nazioni britanniche, nel 1910 — dopo una lunga anticamera — alle quattro squadre si aggiunge la Francia.

La storia del torneo s'interseca con la storia dei cinque paesi, con le guerre, coi costumi, con la scuola che insegna il rugby e la corsa campestre. L'irlandese cattolico padre Lehane, direttore dell'antico collegio di Rockwell nella famosa contea di Tipperary, diceva nel '72 a un giornalista inglese che il rugby è un gioco ecumenico. E infatti sotto la bandiera dell'Irlanda repubblicana giocano anche i giocatori dell'Ulster sudditi di sua maestà la regina.

Fino al 1954 l'Irlanda uno dei suoi due match del «Cinque Nazioni» lo giocava sul terreno di Ravenhill, a Belfast. Ma nel '54 i giocatori repubblicani decisero che non avrebbero giocato ascoltando prima del match il God save the queen. «Dio salvi la regina». Ci fu un compromesso: giocarono

Dopo il successo della Ford a Madrid

Finale tutta italiana nella Coppa Campioni?

Basket

Sull'onda dell'entusiasmo per la vittoriosa impresa a Madrid della Ford Cantù, già si parla di una finale tutta italiana per la Coppa dei Campioni di basket. I canturini attendono in casa, giovedì 20, il Maccabi di Tel Aviv, quindi dovranno recarsi l'ultima settimana del mese a Mosca per incontrare l'Armata Rossa. A quel punto sarà il sorteggio a decidere quale delle due vedrà adesso la Ford in testa con 6 punti insieme al Maccabi. Gli israeliani hanno disputato una partita in più come Armata Rossa: 4 punti c'è il Billy; seguono Real Madrid e Armata Rossa con 2 punti ed, infine, gli jugoslavi del Cibona con 0 punti.

Su una eventuale finalissima italiana, decisamente potrebbe rivelarsi l'incontro che giovedì prossimo il Billy disputerà in Spagna contro i madrilani. I milanesi di Dan Peterson termineranno il girone di andata a Tel Aviv e nel girone di ritorno ospiteranno a Milano la Ford, il Real e il Maccabi, mentre gli israeliani di Dan Peterson continueranno fuori casa contro l'Armata Rossa e il Cibona. «Queste due ultime partite non dovrebbero essere proibitive, considerando che i sovietici appaiono al di sotto della loro fama passata e gli jugoslavi, sebbene sorretti dal sempre grande Cosic, sono un ostacolo alla portata di Sabato sport» dalle 15,20 circa) l'Inghilterra affronta la Francia.

Il predominio italiano sul continente sembra dunque avviato ad una conferma ma, bisogna ammetterlo, gli avversari non sono proprio irresistibili. Sta di fatto che le squadre dei club nostrani trova conferma anche nell'altro campionato europeo — la Coppa delle Coppe — dove la Scavolini di Pesaro non ha perso colpi e guida il suo girone con il Barcellona e gli olandesi del Den Bosch. Zoppicano invece le due squadre italiane — Bancometa e Bi-nova Rieti — nel girone «K». Ma i romani si sono arresi al Limoges, capolista del girone e in testa al campionato francese: i ragazzi di Bianchini dovranno ora recuperare otto lunghezze di vantaggio e sono attesi da una difficile trasferta con la Stella Rossa di Belgrado.

Confermato Alboreto, incerto l'altro pilota

La «Benetton» sponsor in F1 della Tyrrell

Auto

MILANO — Chi si attendeva dalla conferenza stampa di ieri a Milano per la presentazione del nuovo sponsor (la Benetton) di conoscere finalmente il nome del secondo pilota della Tyrrell, è rimasto deluso. Come ha sottolineato lo stesso costruttore inglese, non è stato ancora scelto chi dovrà affiancare Michele Alboreto nella stagione che inizierà il 13 marzo a Rio de Janeiro. Nelle prove effettuate con numerosi piloti, alcuni già collaudati e altri giovani (di solito la casa inglese punta su promettenti nuove guide piuttosto che su professionisti di grande esperienza), la capacità sono state pressoché simili e tutte a buon livello. Perciò, per conoscere definitivamente il numero 2 si dovrà procedere nelle prossime settimane ad un'altra seduta di prove.

Anche per quanto riguarda il

13° FESTIVAL SUL MARE

In crociera con l'Unità dal 6 al 16 Luglio 1983 con la M/n Shota Rustaveli Istanbul * Volos Creta * Malta

PARTENZA DA GENOVA

Informazioni:
UNITA' VACANZE
MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. 02/6423557
ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. 06/4950141



te lo spiega
SOTTOSCRIZIONE PER IL PCI E LA STAMPA COMUNISTA

Fiera di Lipsia 13-19 Marzo 1983
Repubblica Democratica Tedesca 4-10 Settembre 1983

IL COMMERCIO MONDIALE VI ATTENDE A LIPSIA

Informazioni sui settori espositivi od altro:
FIERA DI LIPSIA - 20121 MILANO - Via Agnelo, 2
Telefono 808495 - Telex 5312171 LIPMIL I